Anno XLI. Venerdì-Sabato 2-3 Marzo 1888 N. 52

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La risposta che, secondo un telegramma da Londra, i Gabinetti d'Austria-Ungheria, Inghilterra e Italia hanno dato alla comunicazione russa sul modo di procedere per isciogliere la quistione bulgara, è quella che il signor de Giers poteva e doveva ragionevolmente attendersi: i tre Gabinetti, pur ammettendo l'illegalità dell'intronizzazione del Coburgo, non reputano conveniente, nè sicuro indurre la Porta a un passo il quale riescirebbe vano, se il principe resistesse, o pericoloso, se venisse a mancare in Bulgaria un Governo il quale, comechè non approvato dalla Turchia e non riconosciuto dagli altri firmatarii del trattato di Berlino, vi mantiene l'ordine e la tranquillità. Insomma, l'Austria-Ungheria, l'Italia e l'Inghilterra prevedono come il più probabile effetto della misura proposta dalla Russia, o uno scacco diplomatico o l'anarchia in Bulgaria e non intendono esporsi al primo, nè provocare la seconda. Non per questo le trattative promosse dalla Russia s'hanno da ritenere già finite. La risposta delle tre Potenze contiene un invito indiretto alla Russia a suggerire il modo di spezzare la resistenza eventuale del principe Ferdinando e del suo Governo ed assicurare il mantenimento dell'ordine in Bulgaria durante il passaggio dallo stato illegale al legale, nonchè a proporre un candidato al trono e uno schema del regime che dovrebbe surrogare il presente. Le trattative possono continuare e tanto più si deve credere che continueranno, se è vero, come afferma il corrispondente del *Times* da Costantinopoli, che la Russia mira semplicemente a guadagnar tempo con espedienti diplomatici per maturare i suoi piani segreti. A un risultato positivo e pratico di codesti negoziati, nessuno, per quel che vediamo, crede seriamente e nessuno crede che ci creda neppure la stessa Potenza dalla quale sono stati iniziati.

Tra i giornali la sola *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino mostra di avere una certa fede nel loro successo, ma questo foglio è obbligato a presentare sotto una luce la più favorevole un passo che è stato fatto dalla Russia per invito del principe Bismarck e al quale il cancelliere tedesco ha promesso tutto il suo appoggio. Il Governo imperiale di Germania secondera la Russia anche nelle pratiche dirette che questa facesse — e in via preliminare ciò è già avvenuto — presso la Porta senza il concorso delle altre Potenze, quantunque intimamente convinto che non sortirebbero miglior effetto. Nessuno dubita che in questa faccenda il Bismarck abbia di mira la conservazione della pace, ma tutti comprendono altresì che il suo principale scopo è di propiziarsi la Russia col renderle un servizio poco costoso e rischioso e più lusinghiero per l'amor proprio dello czar che utile agli intenti della politica moscovita. Il pensiero fisso, la preoccupazione costante del cancelliere è d'impedire un'alleanza tra la Francia e la Russia, quantunque il trattato austro-tedesco del 1879 e gli accordi tra i due imperi centrali e l'Italia assicurino alla Germania una difesa sufficiente contro un attacco simultaneo da levante a ponente. E in Francia pare che si tema il successo di Bismarck in tal faccenda, e, forse perchè si suol trovar acerba l'uva che non si può cogliere, ivi cominciano a manifestarsi gravi dubbi sulla convenienza d'un'alleanza con la Russia.

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 1. — Il Negus non è ancora arrivato ad Asmara.

La tranquillità degli abitanti di Ailet conferma le notizie degli informatori.

Fu messo a posto il riflettore elettrico per l'illuminazione dell'avanforte di difesa.

—

Roma 1. — Telegrafano da Massaua all'*Esercito*: La brigata Genè da Tagbat si è recata a Saati. Si calcola che il Negus e Ras Alula riuniti s'incontreranno con le nostre truppe prima di martedì.

L'*Esercito* riassumendo la situazione dice che il comando credette di concentrare il nerbo delle forze a Saati sentendosi abbastanza sicuro ed in grado di far fronte agli abissini anche se tentassero di gettarsi sopra un punto qualunque della via Monkullo-Sahati.

Aggiunge che, malgrado la dichiarazione recisa del Negus di muoverci guerra, taluno manifestò il dubbio che non scenderà ad attaccare le nostre posizioni avvalorando ciò dall'alternativa degli abissini, di agire immediatamente e ritornare immediatamente verso l'interno; stante il trovarsi gli abissini al confine nella regione più priva di risorse.

SAHATI

— Stacchiamo da una privata nostra corrispondenza le seguenti notizie intorno a questo importantissimo punto strategico:

Massaua 17 Febbraio

. . . . « Sono stato con l'on. comandante della nave ammiraglia e un altro ufficiale a *Sahati*, e rimasi molto contento della gita intrapresa, dappoichè mi sono potuto fare una esatta idea de' luoghi.

« Alle 4 1[2 ant. siamo scesi per prendere il treno, che doveva condurci a *Dogali*, ma con nostra grande sorpresa giungemmo dieci minuti dopo che era partito. Non mica che fossimo in ritardo; ma perchè qui in Africa i treni, oltre a ritardare come in Italia, sogliono anticipare la partenza...

« D'altronde è proibito di approfittare de' treni per la volta di *Sahati*, e noi ce ne valevamo perchè muniti del permesso scritto dal generale di San Marzano, il quale inoltre ebbe la squisita cortesia di farci trovare a *Dogali* un carrozzino per l'on. comandante e due cavalli per noi.

« Ci siamo messi in moto, a piedi, per *Otumlo* dove arrivammo alle 5 1[2, e alle 6 1[2 prendevamo l'ulteriore treno che ci condusse a *Dogali*. Qui abbiamo, come dissi, trovato il veicolo e i cavalli e dopo un'ora e mezza di viaggio giungemmo a *Sahati*.

« Da *Moncullo* a *Sahati* il terreno è molto frastagliato: sono colline da 20 a 100 metri di altezza, a perdita di vista, che si seguono continuamente una dopo l'altra senza che si vegga mai un lembo di pianura. In alcuni punti la vegetazione è abbondante (acacie, roveti, e, di quando in quando, qualche albero di grosso fusto) specialmente nel letto de' numerosi torrenti (naturalmente asciutti anche d'inverno) ne' quali, qualchevolta si trova l'acqua scavando pochi decimetri.

« A *Sahati* sonovi circa 10,000 uomini. Ma non crediate che si tratti d'una specie d'un paese qualsiasi. Sopra una collina vi è il *Poggio del Comando* così chiamato perchè evvi il generale San Marzano, e contro questa collina, e con un raggio di 5 chilometri, si viene a formare un cerchio di una bella estensione di terreno, dove sono accampate le nostre truppe per brigate e formanti uno stupendo colpo d'occhio. Tutte le vette delle colline hanno un trinceramento, o de' *fortini Spaccamele*. *Una posizione naturalmente imprendibile*.

Ciò che ha colpito maggiormente è stato il lavoro compiuto dai nostri soldati in 12 giorni (giacchè facemmo la gita il 12 e le truppe vi si erano attendate il 1° mattina).

« *Sahati* non è che una delle tante colline, che sono sulla circonferenza di questo cerchio forse un po' più alta delle altre.

« Abbiamo tutto visitato; quindi percorremmo la strada da *Sahati* ad *Ailet* per 5 chilometri (1[3 della distanza) e alle 9 di sera senza mai essere discesi da cavallo se non per andare in ferrovia, eravamo di ritorno a Massaua.

« Mi ricorderò un bel pezzo del caldo sofferto, ma, sopratutto, non dimenticherò mai la lieta e instruttiva gita a *Sahati* del 12 febbraio 1888. *a. z.*

I DISORDINI DEI MURATORI A ROMA

250 arrestati

La crisi dei muratori a Roma va assumendo un carattere sempre più allarmante.

Gruppi di operai disoccupati circondarono i cascherini che portano il pane e ai Prati di Castello svaligiarono addirittura le ceste.

Essendo accorse molte guardie che volevano arrestare gli assalitori, ne nacque una seria collutazione.

Un questurino sparò il revolver in aria per impaurire i ribelli.

Ma il muratore Romanelli scagliò un sasso col quale ferì leggermente l'appuntato di pubblica sicurezza Ariani.

Furono arrestati il Romanelli e alcuni suoi compagni, i quali avevano in tasca del pane e dei quattrini.

Gli arresti finora eseguiti ascendono a 250. Si crede che si faranno tutti rimpatriare.

Si diceva che si fossero saccheggiate due botteghe di pizzicagnoli, ma la notizia è smentita dalla questura.

È verissimo però che parecchi muratori entrarono in alcune botteghe facendosi consegnare delle pagnottine.

Queste erano le notizie sino a ieri mattina. Ma nel còrso della giornata le cose presero piega ancora peggiore, gli operai si riunirono ai Quartieri Alti e presso i Prati di Castello. Percorsero prima le vie silenziosamente, poi gridando: *Abbiamo fame, vogliamo lavoro!* Vi erano molte donne e bambini.

Più tardi si presero d'assalto i portatori di pane.

Verso le 10 la folla tumultuando cominciò a penetrare nelle panatterie.

Accorse la truppa che occupò la piazza. Però tutte le panatterie erano già state svaligiate.

Verso le tre gli operai si riunirono vicino al Campidoglio.

Volevano avere assicurazioni dal sindaco che si darebbe loro lavoro. La folla essendo minacciosa, guardie e carabinieri accorsero e fecero cordone, la folla irruppe mandando grida e facendo grande tumulto. Accorse la truppa colle baionette inastate.

Allora la folla retrocedette gridando: *Evviva l'Esercito*.

Una Commissione si recò dal Sindaco il quale assicurò che domani si occuperanno seicento operai.

Mentre un operaio notificava ciò giunse altro e ricominciarono le grida e volarono alcuni sassi. La folla cercò di guadagnare il piazzale del Campidoglio ad ogni costo.

Tafferuglio grandissimo. Furono feriti tre soldati ed alcuni operai.

IL KROMPRINZ

San Remo 1 — Il Kromprinz passò una notte piuttosto buona.

La principessa ereditaria e la figlia maggiore si recarono oggi alla Nortola alla villa Kambury essendo invitate ad un *lunch*.

Berlino 1 — Il prof. Waldeyer è partito per San Remo.

Milano 1 — È giunto il principe Guglielmo di Prussia ed è ripartito per Genova.

San Remo 1 — Stanotte il Kromprinz dormì sette ore ad intervalli. Oggi passò una mezz'ora sul terrazzo in veste da camera coricato su una sedia lunga.

Disse essere il primo giorno che si sente bene dappoichè fu operato.

Wilson condannato

Parigi 1 — Oggi dinanzi ad un pubblico numerosissimo è stata pronunziata la sentenza sul processo per la vendita di decorazioni.

La sentenza ha dei considerando severissimi contro Wilson; dice fra l'altro che offese la coscienza e la moralità pubblica.

Wilson fu condannato a due anni di carcere, a 3000 franchi di ammenda ed a cinque anni di interdizione dei diritti civili e politici.

Ribadeau fu condannato ad otto mesi di carcere.

Dubreil a quattro mesi.

Hebert ad un mese.

La Ratazi fu assolta.

I DISASTRI DELLA NEVE

Continuano a pervenire notizie sui disastri prodotti dalla neve nelle alte vallate del Piemonte.

Quelle riguardanti la catastrofe del villaggio di Avicy, presso Arnaz, in valle d'Aosta, sono raccapriccianti.

I soldati colà spediti fecero prodigi di valore nell'opera di salvamento. La valanga, ammonticchiata sopra il villaggio è alta 13 metri e si dovettero scavare parecchi pozzi per arrivare al piano del paese.

Oltre alla perdita di una numerosa quantità, di bestiame, si hanno a deplorare parecchie vittime umane.

Il servizio ferroviario della linea del Cenisio è sempre limitato a Bussolone. Parecchie migliaia di operai lavorano allo sgombro delle linee, ove la neve raggiunge 4 metri di altezza.

Gli ingegneri ferroviari assicurano che occorreranno almeno 48 ore per ripristinare il servizio. L'ingegnere Visconti impiegò 12 ore a perlustrare la tratta da Salbertrand a Chiomonte.

Gli imbocchi delle gallerie sono ostruiti. Due treni sono sempre bloccati nella neve.

Boselli e gli orfani dei maestri

L'onorevole Boselli ha assunto particolareggiate informazioni sull'operato del Comitato pel Collegio d'Assisi, e sui ri-

sultati della petizione promossa per la ritenuta ai maestri. Egli si è mostrato lieto che la cosa proceda, incontrando dappertutto il favore del pubblico, e si è proposto di far si che il concorso del governo non manchi all' opera benefica, e si esplichi altrimenti che con le parole, a cui finora pur troppo si è limitato.

Ha deliberato infatti di studiare se sia possibile far comprendere, nel progetto di modificazione di legge sul Monte Pensioni, la disposizione della ritenuta a favore degli orfani, mediante un proporzionale contributo dell' erario governativo.

Se tale iniziativa riuscisse, come noi confidiamo, le sorti degli orfani, di ambo i sessi, dei maestri elementari sarebbero assicurate con la approvazione dei bilanci di quest' anno.

Lo scioglimento del Comitato per l' Esposizione di Parigi

Il *Capitan Fracassa* annuncia che quest' oggi l' onorevole Villa convocherà il Comitato costituitosi pel concorso dell' Italia all' Esposizione internazionale del 1889 a Parigi, onde proporre ai componenti di dichiararlo sciolto.

I FATTI DEL GIORNO

Avant' iersera la *Stefani* ci segnalava lo scoppio della caldaia d' un piroscafo che fa il servizio di trasporto fluviale dei passeggiere a Villeio in California. Ulteriori telegrammi annunciano che i morti in conseguenza del terribile scoppio sono oltre trenta.

—

Mandano da Parigi che l' ammiraglio Kranz ha dato ordine che siano spinti attivamente i lavori degli incrociatori rapidi, affidati alla industria privata, e specialmente della corazzata *Marceau*.

Tosto siano terminati gli allestimenti delle navi in armamento, sarà spinto attivamente il lavoro attorno all' *Hoche* simile al *Marceau* ed al *Brennus*.

Dicesi anche che si tratti per l' acquisto di navi da guerra che cantieri privati hanno in costruzione per flotte straniere.

—

E incominciato alla Corte d' Assise di Bari il processo contro quel Giacomo Di Benedetto di Noicattaro in quella provincia, venditore ambulante di manifatture, del quale narrammo a suo tempo l'orrendo misfatto. Il 29 ottobre dello scorso anno, irritato perchè la moglie gli aveva negato lire 200 o il permesso di vendere od ipotecare l' unico campicello che le era rimasto, la uccise a colpi di zappa e di forbici, trucidando poi la suocera e tre propri figli, e commettendo sui cadaveri inaudite sevizie.

—

Nel Salone della Ragione a Padova fu collocata una lapide a Sella colla seguente iscrizione:

A — QUINTINO SELLA — Mirabile tempra d' energia anglo-sassone — e di gentilezza latina — Dal culto dei domestici affetti — Trasse la norma delle pubbliche virtù — e dalle ascese perigliose delle Alpi — il sentimento delle cose eccelse — Restaurò con mano ferrea — l'italico erario — Sospinse con volontà tenace — l' Italia a Roma — Sulla Metropoli dei Cesari e dei Papi — iniziò — la vera città eterna — della scienza e della libertà — Padova — deliberante il Consiglio del Comune — 1884.

—

A San Remo è morto tisico il principe Marco Ruspoli, ufficiale nella marina, appartenente al primo ramo dei Ruspoli di Roma. Era figlio secondogenito del fu principe Augusto, già deputato al Parlamento, e della baronessa Escherhazi. Aveva 33 anni ed era ammogliato colla duchessa Costanza di Fiano.

Erano presenti il bambino del defunto, di 8 anni e la mamma della moglie, che lo assisteva.

—

IL « TIMES » PER L' ITALIA

L' Agenzia Stefani ci ha recato un ampio resoconto della discussione fattasi alla Camera dei Comuni sull' emendamento presentato dal deputato Labouchere riguardo ad una supposta alleanza marittima anglo-italiana. Noi non ripeteremo quello che è sufficientemente esposto nei telegrammi.

Vogliamo soltanto prender atto di un commento del *Times*.

Il foglio inglese sostiene nuovamente che i veri interessi ed il vero onore dell' Inghilterra sarebbero pregiudicati se lo *statu quo* del Mediterraneo fosse minacciato, come lo sarebbe dalla distruzione della potenza navale dell' Italia. I tentativi del genere di quello di Labouchere non fanno che confermarlo in questo convincimento.

La conclusione del *Times* è questa:

« E veramente ozioso il dire che la nostra posizione insulare ci esime dallo immischiarci nelle relazioni delle Potenze estere, quando la nostra esistenza è connessa con quella del nostro commercio e del nostro Impero. Secondo i principii del signor Labouchere, i nostri antenati furono pazzi a preoccuparsi dei progetti aggressivi di Napoleone in Europa; Nelson non aveva motivo di trovarsi a Trafalgar, Wellington non avrebbe mai dovuto essere mandato in Ispagna, e l' Inghilterra avrebbe dovuto rifiutare di incoraggiare ed aiutare i tedeschi nella guerra di liberazione. L' istinto popolare si ribella contro la miope meschinità delle dottrine del signor Labouchere. La logica dei fatti ci dice chiaramente quello che, a costo di gravi danni, sarebbe il dovere d' un Governo inglese nel Mediterraneo. »

Il *Times* dunque, facendosi interprete della politica tradizionale inglese, ammette che, in caso di una guerra tra Francia e Italia, la flotta inglese dovrebbe accorrere in aiuto della flotta italiana se fosse necessario.

Prendiamone atto, essendo questo il giudizio del più importante ed autorevole foglio d' Inghilterra.

LA STATISTICA DEI NIHILISTI

Il direttore della polizia russa ha presentato allo czar un memoriale sul movimento nihilista in Russia durante il 1887.

Ecco il riassunto del memoriale:

Furono scoperti nove complotti contro la vita di Alessandro III.

Vi furono sessantasette attentati commessi contro pubblici funzionari; dei quali attentati undici furono consumati.

Nel 1887 la polizia russa scoperse sette stamperie clandestine.

Furono operati 2850 arresti di nihilisti.

Vennero sequestrate 20,000 copie di stampati rivoluzionari e 50 mila copie del giornale nihilista *Zemlja i Volya*.

Nel 1887 vennero sequestrati ai nihilisti 100,000 rubli.

Furono impiccati 88 nihilisti. Ne vennero rilasciati 1200.

DALLA PROVINCIA

—

Comacchio 29 Febbraio.

(Api) — Poichè il carnevale da qualche tempo ha cessato d' *impazzir per le strade*, eccomi a rompere un silenzio che davvero cominciava a divenire ingiustificabile. Eccomi ripeto, a rompere il silenzio: ma cosa dirvi che possa interessare i vostri cortesi lettori? Le vostre amabili lettrici vorrebbero forse ch' io le intrattenessi colla descrizione di qualche festa di ballo, di qualche *toilettes*; ma qui in quest' eremo, dove non ha che *sabbie senza confin, corvi vaganti*, mi è impossibile soddisfare al giusto loro desiderio. Noi non abbiamo le vostre case Nagliati, Cavalieri, ecc. ecc., la eco delle cui feste ricche e brillanti risuonò persino qua da noi. Non abbiamo le vostre spaziose vie, la vostra bella Giovecca per fare corsi mascherati e corsi di gala. I carri, è vero, ci sarebbero anche tutto il tempo dell' anno; ma che carri? Carri da campagna di quelli con cui si traspertano le derrate, ed anche qualcos' altro.... Le maschere? Oh, di queste ne abbiamo costantemente, pure adesso che siamo in quaresima! Mascheroni politici, quando rossi, quando bianchi interiormente — in core neri sempre! Maschere che ora combattono un' amministrazione, un individuo, e poco dopo accettano il di lui pane, procurandoselo con mezzi che ti hanno i soli caratteri del ricatto.

Ecco rotto il silenzio; ma non era meglio tacere, piuttostochè rilevare delle vergogne?

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domani ad un'ora pom. per deliberare sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno, sui quali essendo tutti di primo invito, non si potrà validamente deliberare ove manchi il numero legale dei Consiglieri.

Oggetti di Primo invito

1. Conferma della rinuncia per parte del signor Mariano Zavaglia all' Ufficio di Consigliere Comunale.
2. Rinuncia del sig. ing. Eugenio Righini alla carica di Membro alla Direzione Orfanotrofi e Conservatorii.
3. Conferma della rinuncia per parte dei signori Melli prof. Vittorio e Borsatti avv. cav. Domenico alla carica di Assessori Comunali — loro surrogazione.
4. Esito del concorso al posto d' insegnante di Storia Naturale nella Scuola Tecnica — relazione della Commissione.
5. Istanza della signora Adele Frabetti intorno alla liquidazione della pensione che le spetta come vedova del prof. Giuseppe Balestreri già Ragioniere Capo del Municipio.
6. Proposta di rinnovazione del contratto d'affitto della bottega N. 6 in Piazza Mercato condotta dal sig. Pisa Abramo.
7. Domanda della Società Tisi da Garofalo per ottenere dal Municipio un concorso e la istituzione di premi per la prossima Esposizione Provinciale di Belle Arti.
8. Domanda pel collocamento nella fronte del Palazzo della Ragione di due lapidi portanti epigrafi a ricordo delle battaglie di Legnano e di Mentana.
9. Progetto d' impianto di uno stabile campo di tiro a segno — proposte e provvedimenti.
10. Domanda del Municipio di Lucca per concorso nella spesa per l' erezione in quella Città di un monumento al defunto Senatore Professore Carrara.
11. Memoriale presentato dalla Deputazione Consorziale del II. Circondario, onde ottenere la facoltà di formare un cavedone per la derivazione dell' acqua dal Panaro, nonchè il permesso di costruire la chiusa stabile pel tratto successivo.
12. Istanze per cessione di relitti stradali della via detta Bassa in Mizzana.

Traslocamento — Apprendiamo con sincero rammarico che al sig. Giuseppe Saggese Cassiere di questa Banca Nazionale è stata data nuova destinazione a Catania. E invero, quantunque il traslocamento suo equivalga a promozione, il commercio di Ferrara deve dolersi di perdere in lui l' amabilità e la cortesia in persona, l'impiegato che si acquistò e conservò sempre l' animo e la simpatia di tutti.

A testimonianza del nostro dire sta un bell'indirizzo che va coprendosi di numerose firme fra i ceti bancario commerciale ed industriale, col quale si dà al sig. Saggese l' omaggio e il saluto che si merita e al quale noi pure di gran cuore ci associamo.

Condoglianze — Al nostro amico e collaboratore egregio, ing. Eugenio Righini, è toccata una grave sventura. Dopo breve malattia gli è morta ieri la madre Donna Elena Bonaccioli, nell' ancor verde età di 56 anni. In lei si è spenta l' ottima delle madri, la signora pia e virtuosa; la di lei dipartita accresce a dismisura il cordoglio dell' amico nostro e dei suoi che registrano un quarto lutto nel breve spazio di quattro mesi.

Ciò è ineffabilmente crudele ed estremamente compassionevole.

Vano ogni conforto, sappiano essi almeno che insieme a tutti i buoni noi prendiamo parte vivissima al loro affanno.

Cucine economiche — Le cucine economiche della nostra città vanno sempre a gonfie vele. Ci giova avvertirlo perchè da ciò che leggesi nel *Siécle....* di Milano, parrebbe che esse fossero state chiuse.

Processo Cavazza — L' Avv. Prof. Ruffoni interpellato dagli Avvocati della Parte Civile nella Causa Cavazza ha accettato di associarsi ad essi nell' interesse della Vedova Taglioni.

Per chi cerca impiego — L' amministrazione delle poste ha determinato di tenere nel venturo mese di aprile un esame per l' impiego di aiutante nell' Amministrazione stessa.

Vi saranno ammessi i giovani residenti nelle provincie di Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Rovigo, Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma, i quali siano forniti dei requisiti appresso indicati:

1. Certificato di nascita dal quale risulti l' età non minore di 18 anni, nè maggiore di 30.
2. Diploma di licenza ginnasiale o tecnica.
3. Certificato medico che attesti essere il candidato di ottima vista ed esente da qualunque difetto fisico incompatibile col servizio postale.
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.
5. Fedina criminale in data recente.
6. Obbligazioni del padre, o chi per esso, di prestare la cauzione di L. 500.

Gli esami si danno per iscritto sulle seguenti materie:

Componimento italiano — Saggio di calligrafia — Problema di aritmetica — Traduzione dall' italiano in francese e dal francese in italiano — Tema di geografia.

Chi avrà dato saggio della conoscenza di lingue estere, potrà ottenere nella votazione un soprappiù di 9 punti per ogni lingua.

Coloro che riporteranno non meno di 120 punti, avranno diritto all' ammissione al tirocinio a misura che si verificheranno delle vacanze in alcuna delle Provincie suindicate e secondo l' ordine della classificazione di merito. Non accettando la destinazione loro assegnata perderanno il turno di ammissione a beneficio di coloro che li seguono e che saranno disposti a recarsi alle residenze offerte.

La durata del tirocinio è fissato a 15 mesi, dei quali 3 gratuiti e gli altri 12 coll' indennizzo di L. 3 nelle residenze di prim' ordine e di 2,50 nelle altre.

Le domande stese su carta bollata da centesimi 50 devono dai concorrenti essere trasmesse a questa Direzione Generale od alla Direzione Postale della Provincia dove essi hanno la loro residenza *non più tardi del 15 marzo p. v.*

L' Amministrazione farà conoscere a coloro che saranno ammessi agli esami, i giorni in cui questi avranno luogo.

Le spese di viaggio e di soggiorno nelle località dell' esame sono a carico dei concorrenti.

Il mese di marzo — Per chi le gradisce ecco le predizioni del Mathieu de la Drôme sul mese di marzo:

Dal 1 al 5 continuazione del grave periodo incominciato il 27 febbraio. Calma sul mare di breve durata.

Periodo più specialmente ventoso che piovoso all' ultimo quarto di luna che comincierà il 5 e finirà il 12.

Periodo abbastanza bello per la regione meridionale della Francia e pel bacino del Mediterraneo alla luna nuova, che comincierà il 12 e finirà il 20. Vento fortissimo dal 18 al 20 sull' Oceano e sul Mediterraneo.

Periodo più specialmente ventoso che piovoso al primo quarto di luna, che comincierà il 20 e finirà il 27 alle ore 10 e 17 minuti della sera. Bufere sulle alte cime delle Alpi. Naufragi da temersi specialmente nel Mediterraneo occidentale.

Periodo variabilissimo per il nord o per il centro della Francia al plenilunio che comincierà il 27 e finirà il 3 aprile. Relativamente bello per la regione meridionale e per i paesi bagnati dal Mediterraneo.

Tempo fresco. Mari interni calmi.

Mese variabilissimo, al principio e nell' ultima diecina. Temperatura assai variabile nella valle del Po.

Accademia Filarmonico - Drammatica — Ieri sera un' uditorio affollato e sceltissimo, secondo il solito, assistè all' esecuzione della Commedia del Comm. Ferrari: « *Amore senza stima* » — Dovendo parlare degli attori, incomincierò dal sesso debole, che, viceversa poi, iersera fu più che mai forte.

La sig.ª Vittorina Fabbri fu tutta lei, e chi l' ha sentita una sola volta, può bene immaginarsi quali emozioni ci abbia fatto provare nell' ingenua e simpatica parte di Contessa Livia: sempre cara, sempre commovente, sempre irresistibile!.. — La sig.ª Boriani sostenne con molto onore una parte difficile, e maggior merito le viene pensando che la Marchesa Agnese, rappresenta nella Commedia, una parte abbastanza odiosa, quindi poco accetta al pubblico. — Egregiamente la sig.ª Ferranti, la quale fu applaudita di cuore nella scena briosa del bisticcio tra i due coniugi camerieri. Della signorina Folchini dirò che fa passi da giganti, e recita con un brio e una disinvoltura veramente insoliti in chi è appena esordiente.

Passiamo al sesso forte che si mostrò fortissimo: lo dico subito. Innanzi tutto, parleremo di « papà Grossi »; dico papà perchè è il titolo di benemerenza che tutti gli accordano. — Egli sostenne con vera maestria la sua parte di Girolamo Barchetti, e fu degnamente terzo nella gran triade — Il signor Ciro Calabresi fu superiore ad ogni elogio, ed entusiasmò veramente il pubblico nel quarto e nel quinto atto. Enumerarne le doti, più che superfluo, sarebbe quasi un' offesa: tutti già lo conoscono per un attore caldo, appassionato, eloquente — Tre bei tipi di servitori (finchè stanno sul palco scenico), furono i giovani signori Cesari, Venturini e Bolognesi — All' amico Bolognesi, anzi, debbo infinite scuse per averlo, involontariamente, omesso l' altra volta, nella mia relazione sul *Ferreol* — Due capi ameni, amenissimi furono l' avv. Agnelli e il signor Gatti Casazza — Non ci aspettavamo nulla di meno da due giovani d' ingegno come questi.

Un elogio sincero dobbiamo pure all' egregio prof. Manfredo Benetti che dirige con tanta solerzia e con tanto buon gusto l' allestimento della scena, non ultimo elemento concorrente al successo delle rappresentazioni che si danno in quel simpatico teatrino.

Avo - Gadri

In questura — Ignoto ladro, rubò a Musacchi Alessandro un secchio di rame, introducendosi in una stalla socchiusa.

Due furti di pollame; uno in città a Teodorini Pietro; l' altro in territorio di Copparo a Enrico Benini.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l' elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel mese di Marzo.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Lanfranchi Gaetano, Saraceno n. 5, dal 1 alli 8.
Turbiani Ezio, C. Ripagrande n. 6, dal 9 alli 16.
Gallerani Giuseppe, Cortevecchia n. 55, dal 17 alli 24.
Liesch Giovanni, Piazza Mercato n. 66, dal 25 alli 31.

Macellai: (fino all' ave maria).

Lotti Vincenzo, Commercio n. 12, dal 1 alli 8.
Rolfini Agostino, S. Romano n. 47, dal 9 alli 16.
Bertocchi Ruffo, Saraceno n. 77, dal 17 alli 24.
Bovi Emilia, Piazza Mercato n. 45, dal 25 alli 31.

(Comunicato)

Non è perfettamente esatto che **taluni soci** della Società Infernale (come asseriscono i signori Forlani Guelfo, Rossi Dante e Rossi Sergio sulla *Rivista*) si siano dimessi perchè non fu loro accordato di essere interessati nel solo Festival per ricavarne guadagno.

Siccome la Società era composta di 16 individui, e adesso coi signori fratelli Rossi e Forlani Guelfo ne rimasero tre, così questi taluni soci dissenzienti sono dieci, e cioè la maggioranza della Società.

Riguardo poi alla questione d' interesse, sta di fatto che i signori Rossi, Forlani e Cappelli hanno soppresso i Corsi Mascherati che sono passivi, per dare il solo Festival, il quale presenta probabilità di guadagno, e non hanno risparmiato preghiere e sollecitazioni ai soci dissenzienti onde indurli a dividere con loro i rischi dell' impresa.

Chi sono dunque coloro che cercavano i guadagni?

I signori Forlani e Fratelli Rossi in luogo perciò di rimproverare con un falso motivo, che offende la delicatezza dei loro antichi compagni, coi quali furono sempre in perfetto accordo, e che non fecero giammai questione d' interesse quando si trattò di prendere l' iniziativa di pubblici divertimenti, pensino piuttosto che il motivo citato potrebbe essere invece attribuito a *taluno* che non ha rinunciato a detta impresa, la cui intromissione in Società è stata causa del disaccordo lamentato.

Ed il lettore giudichi chi ha ragione.

Ferrara 29 Febbraio.

Per i soci
Attolini Augusto

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 1 Marzo

Altezza barometro a 0° media mm. 760,5
« e al mare « 762,6
Temperatura minima — 0° 9 ore 6 1|2 ant.
« massima 3° 6 « 5 pom.
« media 1° 8
Umidità relativa media 60.
Nebulosità media 7|10 quasi nuvolo; gelo la notte
Vento; N,NNE,NNW deboli.

Giorno 2 Marzo

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 757,5.
« termometro — 1° 1.
« aspetto dell'atmosfera: sereno, gelo la notte e il mattino.
« vento N debole.
Temperatura minima — 2° 2 ore 8 ant.

Telegrammi Stefani

Berlino 1. — La *National Zeitung* parlando della rottura dei rapporti commerciali tra la Francia e l' Italia dice che lo scambio delle merci dei due paesi sarà gravemente danneggiato dalla guerra doganale che avrà luogo se non si conchiuderà l' accordo.

Tale guerra sarebbe nociva anche per gli altri rapporti reciproci dei due paesi e sarebbe dovuta al fatto che la Francia non tollera alcuna manifestazione di autonomia da parte dell' Italia. Anche i governi così protezionisti come la Germania e l' Austria evitano una rottura commerciale tra loro appunto perchè la loro alleanza politica sarebbe colpita. Il risultato della guerra doganale franco-italiana sarebbe adunque importantissima sotto tutti i rapporti.

Londra 1. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

Il Consiglio dei ministri ad istigazione degli ambasciatori della Russia e della Francia riunitosi a discutere la illegalità della situazione del principe Ferdinando non prese nessuna decisione.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Un sentimento penoso domina nei circoli politici. Nei circoli commerciali regna una specie di panico. Si assicura che il governo fa continue compre d' oro. L' opinione generale è che l' oro è destinato a scopi non pacifici.

Varna 1. — Si ha da Costantinopoli 28 febbraio: Corre voce che la Russia denunzierà il trattato di Berlino se la Turchia non agisce conformemente al promemoria che Nelidoff consegnò alla Porta perchè questa dichiari illegale la presenza di Coburgo in Bulgaria.

Secondo notizie da buona fonte i bulgari non abbandoneranno Coburgo se il Sultano emana un proclama di illegalità.

Londra 1 — Darling conservatore è stato eletto deputato di Deptford. L' elezione diede luogo a scene deplorevoli. — Darling uscendo dalla sala, ove era riunito il suo comitato elettorale, fu fischiato e percosso da un individuo che fu arrestato.

Nella giornata vi fu eccitazione vivissima fra i partigiani del suo competitore che è Blurt, un gladstoniano. Le botteghe erano chiuse. La polizia a stento mantenne l' ordine.

Madrid 1 — Sagasta migliora. Il duca di Montpensier è partito per Siviglia. La famiglia reale lo accompagnò alla stazione.

Parigi 1 — Alla Camera si continua la discussione del bilancio degli esteri.

Delafosse critica l'amministrazione della Tunisia che non ha migliorato la situazione del paese perchè favorisce collo attuale regime doganale i prodotti esteri. Critica pure il sistema della riscossione delle imposte l'organizzazione della giustizia.

Ferry sale alla tribuna. *(movimento attenzione)* Ferry dice che non è intenzionato di fare un discorso. Vuole dimostrare soltanto ai pessimisti la situazione buona e che non si deve dubitare delle forze colonizzatrici della Francia.

Madrid 1 — La Camera di commercio di Barcellona indirizzò al governo un telegramma protestando contro la conclusione del trattato di commercio con l'Italia.

Parigi 1. — Alla Camera, Flourens riconosce la necessità di riformare il sistema doganale della Tunisia, ma l'opera esige prudenza.

Gli ultimi capitoli del bilancio degli esteri sono approvati senza modificazione.

Si annunziò che la dogana ammetterebbe alla tariffa convenzionale merci italiane che non hanno potuto entrare in Francia prima del 1° corr. in seguito alle nevi.

Nessuna istruzione si dette invece dalla dogana francese.

Una preziosa esistenza spegnevasi ieri nella persona di **Elena Bonaccioli vedova Righini**, lasciando nella desolazione una cara madre quasi ottantenne e due amatissimi figli.

Ad altri il parlare delle virtù esemplari di questa Donna, modello di sposa e di vedova, di figlia e di madre. Io, legato dai più stretti vincoli di parentela e d'affetto alla famiglia, non voglio che porgere una parola di sincera condoglianza alla addolorata madre, ai figli piangenti, e dir loro che un grande conforto possono sol ritrovare nel ricordo delle esimie e rare virtù della cara Estinta e nel pensiero che quanti conoscevano la egregia Signora dividono il loro lutto, perchè, conoscendola, l' amavano e la stimavano.

2 Marzo 1888.

A. Grillenzoni

Elena Bonaccioli Righini, donna di elette virtù, praticate colla massima semplicità e con ammirabile modestia, spirava ieri benedicendo i suoi cari — serena e forte come aveva sempre vissuto — lieta di riunirsi al marito che la precedette in Cielo. Colta, gentile, pia e devota al dovere, pronta al sacrificio; inconscia del proprio merito ma da tutti pregiata per squisitezza di sentimenti, per soavità di costume, fu il buon angelo della sua famiglia e di molti sventurati.

Ai diletti figlioli, alla Madre ottantenne che le sopravvive desolata, lasciò un dolore immenso e una santa memoria. Possano ad essi recare un mesto conforto, la riconoscenza del povero beneficato e l'affettuoso rimpianto dei parenti e degli amici per la carissima perduta.

E. G.

Elena Bonaccioli Ved.ª Righini non è più. Un incurabile morbo spegneva in pochi giorni quella cara esistenza.

Vedova da 23 anni, seppe, colle affettuose cure di figlia, colla premurosa assistenza di madre, essere conforto alla amatissima sua genitrice, ai propri figli ing. *Eugenio* e *Maria*. E, quando, giunta al colmo della felicità, circondata dalle nuove famiglie dei suoi due figli, amata svisceratamente dalla nuora e dal genero, provò l' altro immenso contento d' essere abbracciata dai cari nepotini venne la morte, coll' inesorabile sua falce, e troncò quella vita che faceva beata l'intera famiglia.

Ella era virtuosa, gentile, amabile; e quando v' ha di pregevole in donna, tutto splendeva in Lei. Era frutto maturo pel cielo, e da quel luogo di pace impetrerà cristiana rassegnazione ai desolati parenti.

La famiglia Bargellesi partecipando all' immenso dolore dei cugini Righini, Loro esprime il sentimento della più sincera condoglianza.

Ferrara 1. Marzo 1888.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)